

pagarono per 209 infortuni riferentisi ai passati esercizi.

A carico del 1899 restano 248 infortuni di cui 23 sono già stati annullati e per gli altri 225 sono state previste le indennità per L. 40,000.

E riassumendo, il Banco ebbe il seguente bilancio per la Cassa:

Premi incassati nel 1899	L. 140,152.48	
» restituiti	»	1,269.16
» rimanenza	»	L. 138,883.32
Indennità pagate nel 1899	»	64,167.78
Spese di esercizio	»	7,432.20
		71,599.98
Utile dell'esercizio		67,283.34

Riportiamo a conclusione il seguente brano della relazione: « Questo compartimento nel 1899 ha dato alla Cassa Nazionale un utile rilevante, dovuto in parte è vero alla fortuna di non avere avuto infortuni numerosi e gravi, ma d'altra parte dovuto a una prudente assegnazione dei premi per le zolfare, per le quali si è riuscito ad ottenere dal Comitato esecutivo l'applicabilità di 5 tipi: 43.21 - 38.61 - 34.15 - 29.40 - 24.46 per mille, proporzionati al rischio presumibile, con vantaggio anche degli industriali. Ed è a far voti che la prudenza di questi e la sorveglianza del Governo non abbiano a venir meno per prevenire gli infortuni, perchè questa sede compartimentale possa essere in grado di ottenere dalla sede centrale la facoltà di assegnare un premio ancora più basso ».

La nuova legge monetaria degli Stati Uniti

La legge del 14 marzo u. s. avente l'obiettivo « di definire e fissare (*to define and fix*) il tipo di valore, mantenere la parità di tutte le forme di moneta, emesse o coniate dagli Stati Uniti, di riordinare il debito pubblico, nonché altri intenti » inizia un nuovo periodo nella storia monetaria della grande Confederazione Americana del Nord. Per la prima volta, dopo la guerra, civile vien fatto il tentativo di definire e di fissare il tipo di valore, ossia di seguire un indirizzo di politica monetaria deliberatamente scelto. Rimane da vedere, è vero, se questo tentativo avrà risultati favorevoli, oppure no; e non sarebbe certo da meravigliarsi se la legge di quest'anno non fosse più definitiva di quello che lo furono i vari compromessi che l'hanno preceduta. Ad ogni modo, qualche cosa è stato fatto e merita qualche considerazione questo primo passo su una via che può condurre gli Stati Uniti molto lontano in materia monetaria.

Senza rifare qui la storia delle ultime vicende monetarie è necessario ricordare che nella massa monetaria emessa dagli Stati Uniti, gli elementi costituenti, di cui il Congresso è stato costretto di occuparsi, sono questi: 1° i biglietti degli Stati Uniti « greenbacks » « legal tenders » che datano dalla guerra civile e sono stati fissati dopo una lunga e contrastata legislazione

alla somma alla quale si travavano nel maggio 1878, cioè a 346,681,016 dollari; 2° la valuta d'argento, — dollari d'argento e certificati rappresentativi di essi che datano dalla legge del febbraio 1878 e il cui ammontare al 1° gennaio u. s. era di 476.2 milioni di dollari, ossia 395 milioni in certificati d'argento (*silver certificates*) e 81.2 milioni in dollari conati; 3° i biglietti del Tesoro, del 1890, emessi in quell'anno per l'acquisto di argento, identici ai biglietti di cui al n. 1 in quanto sono moneta legale (*legal tender*), ma differenti da quelli, perchè soggetti a una graduale conversione in valuta d'argento (dollari o certificati) secondo le disposizioni speciali della legge del 1890, riveduta nel 1898. L'ammontare di questa emissione al 1° gennaio u. s. era di 89 milioni di dollari; 4° i biglietti delle banche nazionali, pagabili necessariamente in qualsiasi specie di moneta legale, che le banche possono scegliere (oro coniato, argento coniato, biglietti a corso legale); il loro ammontare in principio dell'anno era di 246.3 milioni di dollari.

Or bene, il problema fondamentale che si presentava agli Stati Uniti in questi ultimi tempi era quello di mantenere la convertibilità in oro dei biglietti a corso legale e alla risoluzione di quel problema provvede la nuova legge. Supponendo che la carta governativa rimanga in circolazione, il modo naturale di assicurare il suo immancabile baratto in oro era di stabilire una specie di dipartimento dell'emissione che potesse dare quasi automaticamente oro contro biglietti e quindi tenere in riserva i biglietti cambiati, a meno che l'oro fosse nuovamente depositato contro riconsegna di biglietti, separando così questa funzione del Tesoro americano da quelle altre che concernono le riscossioni e i pagamenti. Il dipartimento della emissione della Banca d'Inghilterra offre un esempio noto di ufficio di tal genere, indipendente ed automatico. Qualcosa di simile viene ora creato negli Stati Uniti; ma con tali complicazioni e con tanto potere discrezionale del Tesoro, da lasciare dopo tutto la impressione, che la separazione di quella funzione sia poco netta e che non si sia creato un sistema monetario automatico.

La prima sezione della legge 14 marzo u. s. stabilisce che il dollaro di $25 \frac{8}{10}$ grani d'oro $\frac{9}{10}$ di fino, qual è stabilito dalla sezione 3511 degli Statuti degli Stati Uniti sia il tipo di valore (*the standard unit of value*); e tutte le forme di monete emesse e coniate dagli Stati Uniti saranno mantenute alla parità di valore con quel tipo.

Sarà dovere del Segretario del Tesoro di mantenere quella parità. Fissato così l'oro, quale tipo di valore, la sezione seconda si riferisce appunto alla convertibilità in oro dei biglietti, tanto cioè dei *greenbacks* quanto dei *treasury notes* del 1890. Questi, quando saranno presentati al Tesoro pel rimborso, verranno pagati in oro conformemente al tipo fissato con la disposizione precedente.

E allo scopo di assicurare tale rimborso in modo pronto e sicuro, il Segretario del Tesoro dovrà costituire un fondo di riserva di 150 mi-